



# N

# otizie dal Lacor

In Uganda un sogno è diventato realtà

## In questo numero

Editoriale, di Dominique Corti

Appunti di Federica, specializzanda in radiologia all'Università di Milano

Notizie dal Lacor, storie e aneddoti lungo il cammino di Piero e Lucille

"Un sogno per la vita" anche in coreano

In arrivo dal Canada  
Lucille Teasdale: Doctor of Courage

## Editoriale



Cari amici,

il nostro "Notizie" cambia aspetto. Si sentiva la necessità di fare in modo che le notizie relative al Lacor e la nostra fondazione avessero maggiore leggibilità ed immediatezza e, perché no, anche un più gradevole aspetto per offrire un'immagine più viva e reale del tumultuoso mondo del Lacor e della Fondazione. Ci sarà anche un "come eravamo", una serie di aneddoti per rinfrescare la memoria su coloro che hanno sognato, lottato, costruito e vissuto con passione il Lacor. Per ritrovare nelle origini i



FONDAZIONE onlus  
PIERO E LUCILLE CORTI  
St. Mary's Hospital LACOR

Anno 2 - N° 2  
Novembre Dicembre 2005

Periodico a cura di:  
Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus  
Piazza Velasca, 6 Milano  
Tel. 02.805.47.28

Leg. Ric. con D.M. 7-11-95  
N.75976 reg. il 14-12-95

Poste Italiane Spa  
Spedizione in AP  
D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27-02-2004 n. 46)  
art. 1 comma 2  
DBC Milano



segni e i caratteri del Lacor di oggi, dopo 46 anni. Mentre queste righe vanno in stampa io sono in viaggio per l'Uganda. Torno a casa per vedere direttamente tutta la mole di lavoro che Fratel Elio e tutto il suo staff hanno messo in piedi, con i finanziamenti di tante organizzazioni ottenute o coordinate dall'azione del Dott. Corrado e della Fondazione. Lavori che rispondono a precise esigenze e ad impellenti necessità. Anche questo è un altro piccolo e grande segreto del Lacor: non svilupparsi secondo criteri elaborati a tavolino, ideologie o tendenze del momento, ma solo considerando i bisogni che emergono e la loro effettiva priorità, nella misura in cui i mezzi lo consentono.

Così con l'aiuto di tanti la struttura si rimodella continuamente per venire incontro alle necessità di 35.000 ricoverati e 210.000 pazienti ambulatoriali che annualmente ricorrono alle sue cure, le uniche di standard elevato, per un bacino d'utenza immenso.

Molte opere di cui parlavamo a giugno sono completate. Alcuni reparti storici dell'ospedale teatro dei sogni e degli sforzi di mamma e papà, sono stati ristrutturati. Per me, nata e cresciuta con nel cuore e negli occhi quei locali, la nostalgia un po' romantica che accompagna il cambiamento di care e vecchie fisionomie lascia il posto alla soddisfazione e all'orgoglio di vedere prendere forma nuove ambientazioni, più idonee alle esigenze correnti. Altre opere sono in corso e ve ne daremo notizia. Faccio mie le parole con cui mamma e papà concludevano nel '62 la loro lettera, e con esse vi rinnovo gli auguri di un serenissimo S. Natale di fraternità.

Dominique

# APPUNTI da Federica

## specializzanda in radiologia all'Università di Milano

Carissima Dominique!

Mi trovo davvero benissimo e devo ringraziarti per questa esperienza davvero unica. I primi giorni ero un po' spaesata, perché dovevo parlare in inglese, ma ora va meglio. Viaggio lunghissimo: a Kampala c'era un autista ad attendermi, che mi ha accompagnato alla foresteria dell'ospedale per trascorrere la notte. La mattina Jackie, la responsabile, mi ha portato in giro per Kampala, poi sono partita per Gulu. Qui mangio benissimo, sto in una bella stanzetta e nella confortevole foresteria ci sono altri 5 italiani. Il giorno lavoro nel reparto di radiologia: devo dire che sono tutti in gamba e i tecnici sono in grado di fare qualsiasi cosa. Sto imparando molto e col tempo

riuscirò a riconoscere bene le patologie del luogo.

Sabato e domenica sono uscita con Fratel Croce e gli italiani: ho visto i villaggi, la povertà, l'orfanotrofio, bimbi meravigliosi e tanta gioia negli occhi della gente.

Domenica era giorno dell'indipendenza, tanta gente in giro. Poi il mercato, enorme !!

Il tempo: un bel sole, ogni tanto qualche temporale, l'altro giorno un bellissimo arcobaleno da una parte all'altra dell'orizzonte.

Vado a lavorare.

Un grosso saluto a tutti.

### Un grazie...

veramente sentito all'Unione Nazionale Asmatici (UNA), e in particolare al Prof. R. Dal Negro, che, nell'ambito del loro progetto "Respira e sorridi al Lacor", hanno donato al nostro ospedale uno spirometro e un elettrocardiografo, entrambi dotati di accessori, e hanno permesso al nostro internista, dott. B. Pido, di seguire presso il Reparto di Fisiologia Respiratoria dell'Ospedale di Bussolengo uno stage sull'utilizzo dello spirometro.



# Notizie dal Lacor ...

-----

Storie e aneddoti lungo il cammino di Piero e Lucille.

Carissimi amici, iniziando da questo numero, e proseguendo in quelli seguenti, racconteremo la storia dell'ospedale da una diversa angolazione, quella del "dietro le quinte", attraverso lettere private, documenti e aneddoti. La storia coincide, per più di quaranta anni, con quella di Piero, Lucille, e anche di Dominique, che nell'ospedale è nata proprio un mese prima dell'invio di questa lettera, e dove ha vissuto la sua infanzia trascorrendo le giornate tra medici, infermieri, sale operatorie, ma anche tra i piccoli amici africani. Iniziamo con una lettera di Piero e Lucille del 1962 a un benefattore, alla cui scomparsa i famigliari hanno mandato il carteggio alla Fondazione.

"Gentile Benefattore, mi scuso per non aver scritto per lungo tempo dalla mia prima richiesta di aiuto. Dopo aver passato gli anni 1960 e '61 in preparativi, ai primi di maggio dello stesso '61 arrivai finalmente a Gulu assieme a una dottoressa canadese, venuta in Africa per aiutarmi qualche mese... e poi diventata mia moglie un anno fa, qui a Gulu. Circa 70 quintali di attrezzatura ospedaliera, acquistata con i 9 milioni donati da lei e dagli altri benefattori, e di medicinali erano già stati trasportati a Entebbe con quattro voli dell'Aeronautica Militare Italiana. Intanto la costruzione era ben avanzata, e nel giro di due mesi circa i due terzi dell'ospedale erano pronti a funzionare. Il programma era di arrestarsi lì, perchè per il momento non vi erano altri fondi. Oggi dunque nell'ospedale ci sono 100 posti letto in toto, suddivisi in parti uguali tra



**Dominique Corti con Suor Natalina, dal 1964 al Lacor Hospital**

i reparti di medicina, chirurgia, maternità e pediatria. Arrivando qui io e Lucille - così si chiama mia moglie - avevamo trovato già funzionanti un dispensario, una maternità e un piccolo reparto medico: 30 letti, e quindi il lavoro è iniziato fin dal primo giorno. Entro giugno è stata messa in funzione la radiologia, l'unico impianto radiologico che potesse dare un servizio anche agli altri ospedali per un raggio di varie centinaia di Km. In luglio è diventata operativa anche la sala operatoria, che per merito esclusivo dell'esperienza chirurgica di Lucille viene usata per interventi che vanno dalle tonsillectomie alle resezioni gastriche, dalle sigmoidectomie alle prostatectomie ecc. In pediatria i risultati migliori sono quelli dovuti alle reidratazioni nelle purtroppo frequenti gastroenteriti e alle trasfusioni urgenti di sangue per le altrettanto frequenti e gravi anemie infantili. Per le analisi è arrivata una laboratorista canadese molto capace, che ci offre, gratis, il suo lavoro per un anno, o forse anche due: già si vedono i frutti. Il nostro

La Fondazione (organiz. non lucrativa di utilità sociale), riconosciuta dal Min. Esteri con DM 7597 del 07/11/95 e iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Milano (al numero d'ordine 491 della pagina 870 del volume terzo), raccoglie fondi per l'ospedale St. Mary's Lacor (Uganda). I fondi raccolti sono destinati all'ospedale quasi al 100%: l'ufficio è concesso in comodato gratuito ed è assunto solo un dipendente.

MILANO: P.za Velasca, 6 - 20122 Milano  
Tel./Fax: 02.8054728

info@fondazionecorti.it

BERGAMO: A. Rosa - Tel. 035.345.278 -  
achiroso@tin.it

PARMA: B. Molinari Tel. 0525.64265 -  
bruno.molinari2@tin.it

PAVIA: D. Gasperi Tel. 335.7115995 -  
d.gasperi@virgilio.it

PIOMBINO: 0565.40680 - giancarlofrascolla@interfree.it

## **DONAZIONI**

CC Postale: 37260205

CC B. Pop. di Sondrio

N. 23/5945/61 abi 5696 cab 1600

Attenzione: i bonifici pervengono senza l'indirizzo dell'ordinante. Se desiderate un riscontro o ricevuta, Vi preghiamo di comunicarci il vostro recapito.

Carta di Credito

Titolari di Visa, Mastercard e Carta Si: telefonando in Fondazione (lun- ven 10-13) o inviandoci il modulo presente nel nostro sito [www.lacorhospital.org](http://www.lacorhospital.org)

NOTIZIE DAL LACOR - Propr.: Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus - Editore: Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus, p.zza Velasca, 6 Milano - e-mail: [milano.sede@fondazioneplcorti.it](mailto:milano.sede@fondazioneplcorti.it) - Tel./Fax: 02.80.54.728 - Reg. presso il tribunale di Milano N° 750 del 12/12/2003 - Stampa: Presscolor SpA, via A. Cletto, 17 - 20134 Milano - Dir. Resp.: Fiorangela Ferrarone.

Tutela della privacy - Informiamo che ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. n. 196/2003 a tutela delle persone e di altri soggetti rispetto ai dati personali, che i dati personali da Lei forniti alla nostra Fondazione, vengono trattati dalla medesima esclusivamente per la realizzazione dei progetti socio-umanitari, di cui allo Statuto e per le attività accessorie (contabili, amministrative e gestionali), in ottemperanza alle disposizioni sulla tutela dei dati personali. Il Titolare del trattamento - presso il quale potrà esercitare i diritti di cui all'art. 13 (cambiamento, cancellazione, etc.) - è la Fondazione Piero e Lucille Corti ONLUS, uff. P.zza Velasca, 6 - Milano. La Sig.ra Cristina Corti è responsabile del trattamento.

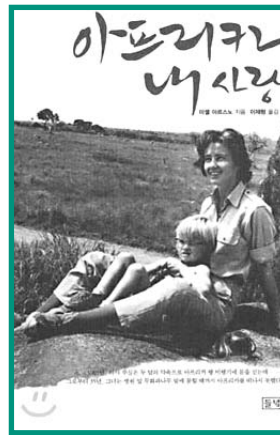
staff è composto da sei suore delle Pie Madri della Nigrizia, (4 diplomate), 4 infermiere diplomate africane, e una quindicina di ragazze aiuto - infermiere, oltre a noi due. Credo le possa interessare anche l'aspetto finanziario dell'opera: l'attrezzatura è stata offerta nella quasi totalità dai benefattori, e il 60% dei medicinali usati fin qui è stato offerto da Ditte Farmaceutiche italiane e da organizzazioni che lavorano a tal fine in Italia. Il bilancio mensile si aggira sul milione di lire al mese, compresi salari e stipendi, e di un milione di entrate, di cui la metà è data dai pochi pazienti privati, commercianti indiani ed europei, e africani del ceto impiegatizio, dal servizio radiologico che forniamo all'ospedale governativo e dalle cure prestate al personale missionario. Più di un terzo dei pazienti viene assistito gratuitamente. Gli altri pagano secondo speciali tariffe, o secondo le possibilità: galline, capre, uova, o ore di lavoro per l'ospedale ecc. Le possibilità per continuare l'opera si basa su due presupposti fondamentali: 1) che ogni spesa per attrezzature o costruzioni trovi sempre il suo (o i suoi) benefattore, 2) che almeno il 60% dei medicinali continui ad arrivare gratis dall'Italia. Una buona notizia è arrivata dalla Germania: l'organizzazione

"Misereor" darà i due terzi della spesa per costruire i reparti definitivi di chirurgia e pediatria, e i letti aumenteranno di circa un terzo. I lavori inizieranno nel marzo '63. La somma mancante è cinque milioni, e ci rivolgiamo a lei, perchè ancora una volta ci venga in aiuto: il nostro lavoro infatti non sarebbe possibile senza il sostanziale apporto dei benefattori, come il suo, e lo stesso sarà per il futuro: noi si vuole fare di più, offrire ai nostri pazienti un servizio sempre migliore in qualità e quantità. Tutto questo con il suo aiuto, gentile benefattore, e con l'aiuto del Signore. Quel Signore che fra pochi giorni verrà nuovamente tra noi nel suo Santo Natale, noi lo preghiamo umilmente perchè continui a tenere la sua mano protettrice sul nostro ospedale, e sulla vita di coloro che ci amano e che noi amiamo.

Buon Natale. Buon Anno Nuovo, il nostro grazie e il più cordiale saluto.

Piero e Lucille Corti

Gulu, 10 dicembre 1962



## "Un sogno per la vita" anche in Coreano

Curiosità: un medico Coreano si è presentato in direzione chiedendo di poter visitare l'ospedale di cui aveva letto in un libro Coreano! Dall'altro capo del

mondo, un pastore protestante di origini Coreane ha inviato 1.000 Euro raccolti nella sua comunità di Belmont (USA), promettendo di visitare il Lacor.

## In arrivo dal Canada Lucille Teasdale: Doctor of Courage XYZ Publishing

L'autrice, Deborah Cowley, visitò il Lacor nel 1989 inviata dal Reader's Digest. Il libro è parte della serie "Quest Library collection", biografie di uomini e donne che hanno segnato la vita del Canada quali l'esploratore S. de Champlain, la cantante lirica Emma Albani, lo scopritore dell'insulina F. Banting.



## Magliette!!!

Proponiamo delle bellissime magliette in cotone con una delle immagini dipinte nel 1965 da suor Natalina sulle pareti del primo reparto di pediatria per rallegrare la vita dei piccoli ricoverati. Potete richiederle (le taglie sono varie per i bimbi e per gli adulti) all'indirizzo della Fondazione, e vi verranno spedite. L'offerta minima è di euro 13 ciascuna.



© Livio Senigalliesi

**Abbiamo ricevuto da Dominique questo interessante rapporto sull'attività contro l'AIDS al Lacor. Per l'attualità e l'importanza dell'argomento abbiamo deciso di allegarlo, così com'è, al nostro "Notizie dal Lacor" a stampa quasi terminata. Ci scusiamo per la veste grafica che non è un granché, ma ha la freschezza delle cose semplici e dirette.**

\*\*\*

L'iniziativa di quest'anno è la terapia contro l'AIDS.

Il fatto più importante degli ultimi mesi sono i progressi fatti nella cura dei pazienti di AIDS grazie ai farmaci antiretrovirali.

Questi farmaci non guariscono dall'AIDS, ma permettono di rallentarne e ridurne gli effetti. Gli ammalati di AIDS che si sottopongono a questa terapia spesso letteralmente "rinascano"; ma, sono medicine molto care e il paziente che li usa deve essere costantemente seguito con costosi esami di laboratorio.

Una volta iniziata la cura essa va proseguita per tutta la vita. Si tratta di un compito impossibile da sostenere senza l'intervento diretto di Governi donatori o di Organismi internazionali. Per anni il Lacor Hospital ha chiesto ai suoi donatori istituzionali un impegno anche in questo campo. Dopo un timido inizio negli anni scorsi, finalmente circa un anno fa si è presentata l'opportunità di partecipare a un grosso progetto di trattamento dei pazienti AIDS finanziato dal Governo americano attraverso un'organizzazione (Catholic Relief Services) legata alla Conferenza Episcopale Americana. Il Lacor Hospital, dopo una visita di esperti del CRS, è stato subito scelto come uno dei centri più idonei.

T trattare i pazienti AIDS con gli antiretrovirali non è semplice. Non si tratta solo di distribuire pillole; non basta avere i soldi per comperarle. Bisogna approntare un sistema complesso di controlli clinici (visite ed esami di laboratorio altamente sofisticati da ripetersi a scadenza fissa); si tratta, per quanto possibile, di prevenire gli effetti collaterali dei farmaci, di riconoscerli all'insorgere, di attuare rimedi efficaci. È vitale la certezza che i pazienti prendano regolarmente le medicine, e nelle giuste dosi: cosa complicata, perché non è un solo farmaco, ma una combinazione di farmaci somministrata più volte al giorno. Bisogna quindi creare un sistema di controllo dei pazienti a casa loro, istruendo i parenti e visitandoli regolarmente: un compito arduo se si tiene conto che i pazienti vivono sparsi su un'area vastissima, in minuscoli villaggi di poche capanne e che la guerriglia complica le cose.

Risolto l'aspetto della somministrazione dei farmaci, si procede ai passi successivi. Per la parte clinica ci si avvale del consulente tecnico del progetto: il famoso Istituto di Virologia Umana dell'Università del Maryland a Baltimora; per il lavoro sul territorio, ossia seguire i pazienti nella loro casa, ci si avvale dell'aiuto di un'associazione locale, i Comboni Samaritans, che ha aperto un centro di contatto all'interno del Lacor e che fa regolari visite a domicilio. Il dr. Bongomin Pido è il primario di Medicina sul quale grava la maggior responsabilità clinica, condivisa con il pediatra dr. Robert Iriso, primario di Pediatria, cui compete la cura dei bambini (circa il 10% dei pazienti AIDS). C'è anche la dr.ssa Barbara Nattabi, epidemiologa, la quale segue il progetto nel suo insieme, aggiorna le statistiche, vede quanti pazienti migliorano, con quanti si tengono contatti regolari, quanti purtroppo non si presentano più. Un lavoro impegnativo perché i pazienti sono già circa 1.200 e si stima di arrivare al doppio entro un paio di anni. La dr.ssa Barbara ha il compito di studiare il lavoro svolto: essendo cose nuove per tutti è importante dividerne i risultati.

L'AIDS colpisce anche i neonati che nascono da madri sieropositive, per tale motivo il Lacor continua a sostenere un progetto di prevenzione della trasmissione madre/figlio dell'infezione. Tale progetto prevede la somministrazione al momento del parto di farmaci in grado di ridurre drasticamente il rischio di trasmissione dell'infezione. Non è facile però convincere le madri ad entrare in questo programma. C'è la paura di scoprirsi con l'AIDS; c'è la paura che gli altri se ne accorgano; c'è l'uso a partorire a casa; c'è poi la paura di essere ripudiate dal marito. Già da quattro anni il Lacor Hospital cerca, con l'aiuto dell'associazione Nepios di Bergamo, di affrontare queste difficoltà e qualcosa comincia a muoversi: le donne sieropositive che hanno effettuato la prevenzione sono già moltissime. Ora che abbiamo anche gli antiretrovirali dovrebbe essere un po' più facile convincere le gestanti a fare il test dell'AIDS: sanno che, sebbene sieropositive, c'è la speranza di condurre per molti anni una vita pressoché normale e di allevare i loro figli.

Impegni di questa portata mettono in crisi anche le strutture più solide. Ci sono stati ospedali che per gradi hanno ridotto il loro aiuto ai pazienti "normali" per occuparsi soltanto di pazienti AIDS: in tale settore si concentrano oggi tanti finanziamenti dei grandi donatori. Il Lacor Hospital, pur considerando il problema AIDS una delle emergenze più pressanti, non vuole assolutamente trascurare gli altri pazienti e finora è riuscito a farlo, come dimostra per esempio il numero delle attività chirurgiche, che hanno raggiunto nell'ultimo anno nuovi livelli record.

Dominique Corti